

Piccole riparazioni, spesa e baby sitter: arriva un “portinaio” per un intero quartiere di Cuneo

isotta carosso

Ha già un nome, «Nello il portiere del Donatello» e inizialmente sarà «impersonato» da un gruppo di 15 volontari: si sono dati disponibili per «riconnettere» i vicini. Scambiandosi favori e aiuti, per risolvere piccole magagne: recuperare la spesa o riparare un rubinetto che perde, un servizio di babysitter all’ultimo o bagnare le piante quando si è in ferie, e poi sartoria, montare un mobile, pitturare, accompagnare i bimbi a scuola. Tutto gratis, ma nell’ottica della condivisione e della reciprocità, tra persone che condividono gli stessi spazi (pubblici), magari si conoscono di vista e non si sono mai parlati.

Occasioni di scambio e aiuto tra vicini

Le «portinerie di quartiere» sono diffuse in tutta Europa: occasioni di scambio e aiuto tra vicini. Il più famoso è a Parigi, si chiama «Lulu dans ma rue», ovvero un concierge di strada, un portinaio volante. L’idea è stata lanciata 10 anni fa da un docente di economia francese per «ridare umanità alla vita di tutti» e trovare soluzioni a costo zero per i piccoli problemi quotidiani.

Ora l’esperimento si replica nel quartiere Donatello di Cuneo. L’iniziativa è sostenuta da Compagnia di San Paolo, fondazione bancaria torinese, che nel 2017 ha lanciato il bando «Abitare una casa, vivere un luogo»: i soldi sono stati usati per avviare il progetto, pagare per incontri, formazione, promozione. La cooperativa sociale Momo e la casa del quartiere Donatello, insieme a comitato dei residenti, associazione Mente in Pace, centro di salute mentale dell’Asl Cn1 e Acli hanno pensato di proporre il portiere solidale di quartiere.

Incontro con i residenti

La presentazione di «Portineria 27» sarà venerdì alle 18, nella Casa del quartiere Donatello di via Rostagni 27. Valerio Graffino, presidente della Casa: «Da settembre un educatore sociale ha incontrato gli abitanti della zona in assemblee straordinarie di condominio. Abbiamo cercato qualcuno disposto a dare una mano per il “portierato solidale”, portando idee e competenze. Così abbiamo sensibilizzato gli abitanti al tema dei rapporti di vicinato».

Il direttore della Casa è Danilo Costamagna: «Gli esempi all’estero sono diversi, il bando chiedeva di lavorare sulle comunità e mettere le persone in relazione». Nelle case del quartiere, da ieri, è iniziata la distribuzione nelle buche delle lettere del libretto illustrato che racconta in cosa consiste «Nello il portiere del Donatello» (ne sono state stampate duemila copie).

Ci sono indirizzo mail e telefono (lacasadelquartiere.cuneo@gmail.com e 0171.697649) e dopo aver contattato il «portiere» si possono fare tre cose: chiedere un favore per sé, specificare quello che si può fare per gli altri, passare il favore.

«Laboratorio sociale»

«Scambiarsi piccoli gesti significa conoscersi meglio» è lo slogan. Gli orari della portineria: al martedì dalle 11 alle 13, mercoledì 15-17 e giovedì 17-19.

La Casa del quartiere Donatello, attiva da 5 anni, è unica a Cuneo e ricalca cosa accade altrove in Europa: uno spazio comune da «0 a 99 anni», che fa anche da «laboratorio sociale» dove fare sport, divertirsi, organizzare corsi e mercatini, ma ci sono anche diciotto orti comuni e duemila metri quadri di foresta-giardino, dove tutte le essenze sono commestibili.